

Per confermare la partecipazione si prega di inviare il presente talloncino via posta, fax o posta elettronica a:

Comitato Giorgio Rota, via Avogadro 10, 10121 Torino

Fax: 011.517.12.46

e-mail: eauvive@eauvive.it

oppure telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30

al seguente numero:

011.517.12.46

Le adesioni saranno accolte fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Nome/Cognome _____

Azienda/Ente _____

Qualifica/Professione _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ Città _____

Telefono _____

Fax _____

E-mail: _____

Direttiva art. 13 L. 695/96

Autorizzo il Comitato Giorgio Rota e il Circolo L'Eau Vive, via Avogadro 10 - 10121 Torino - Tel. e Fax 011.517.12.46, ad inserire i miei dati nelle liste solo ed esclusivamente per l'invio di comunicazioni relative alla propria attività istituzionale.



L'EAU VIVE

[www.eauvive.it] si costituisce nel 1986 come associazione di imprenditori, manager, liberi professionisti, accomunati dall'impegno civile e dalla volontà di contribuire con analisi e proposte allo sviluppo di Torino.

Fra le sue attività, la pubblicazione dal 1988 al 1990 della rivista bilingue «Torino è», volta a presentare la città al turismo d'affari; la realizzazione di numerose iniziative su temi legati alla realtà cittadina; la promozione nel 1990 di una pionieristica ricerca sull'immigrazione (*Una città di fronte all'immigrazione*), ripetuta nel 1998 (Torino, città di immigrazione). Dal 2000, promuove il *Rapporto annuale su Torino*.

IL COMITATO GIORGIO ROTA

[www.comitorota.it] nasce nel 1986 per iniziativa dei soci dell'Eau Vive e di alcuni esponenti del mondo accademico che avevano condiviso con l'economista torinese il «gusto» di lavorare e ragionare insieme, in termini sempre positivi e pragmatici, sui problemi economici e dello sviluppo.

Il Comitato promuove annualmente una ricerca su temi di economia applicata, presentata a fine novembre in un convegno internazionale. Fra i temi affrontati, l'economia dell'arte, l'economia dell'ambiente, la riforma del sistema previdenziale, la sanità nell'area torinese e, di recente, i «numeri per Torino», ossia le grandezze demografiche e produttive capaci di trarre il sistema economico locale fuori dalla attuale fase di transizione.



comitato
Giorgio Rota

SENZA RETE

**2007
OTTAVO RAPPORTO ANNUALE
SU TORINO**

**TORINO
GALLERIA D'ARTE MODERNA
VIA MAGENTA 31**

SABATO 9 GIUGNO 2007 ORE 9,30

**INIZIATIVA
REALIZZATA CON
IL CONTRIBUTO DELLA
COMPAGNIA DI SAN PAOLO**

SENZA RETE 2007 OTTAVO RAPPORTO ANNUALE SU TORINO

INTRODUCONO:

FEDERICO DE GIULI
PRESIDENTE L'EAU VIVE

LUCA DAVICO
COORDINATORE DEL RAPPORTO

APRE I LAVORI:

MERCEDES BRESSO
PRESIDENTE REGIONE PIEMONTE

DISCUTONO DEL RAPPORTO:

LUCA DAL POZZOLO
VICEPRESIDENTE FONDAZIONE FITZCARRALDO

PIETRO GARIBALDI
UNIVERSITÀ DI TORINO, COLLEGIO CARLO ALBERTO

CLAUDIA PORCHIETTO
PRESIDENTE API TORINO

ELISA ROSSO
DIRETTORE TORINO INTERNAZIONALE

ALESSANDRA TARDELLA
DIRETTORE MARKETING INNOVATION LAVAZZA

COORDINA:
MARINA CASSI «LA STAMPA»

Il titolo di questo Ottavo rapporto annuale su Torino, *Senza rete*, lo abbiamo scelto per tante ragioni: perché senza rete significa cose diverse e tutte hanno a che fare con l'immagine della città che il *Rapporto* quest'anno restituisce. In primo luogo, però, *Senza rete* significa essersi bruciati i ponti alle spalle, non avere più scuse: l'anno olimpico ha davvero segnato una discontinuità, in parte per effetto diretto del grande evento, in parte per la coincidenza con la chiusura di un ciclo di recessione e il ritorno alla crescita.

Da decenni, in effetti, non si registrava a Torino una tale concentrazione di pubblico, attenzione, ribalta mediatica, investimenti. Il 2006 è stato caratterizzato da un clima di euforia collettiva, in cui molti hanno sottolineato la rilevanza strategica dei grandi eventi. In che misura, però, questi sono davvero utili per lo sviluppo di una città? E quali lo sono di più?

Dei grandi eventi e delle loro ricadute sul territorio si occupa l'intera prima parte del *Rapporto*, mentre la seconda e la terza guardano all'economia della conoscenza e alle trasformazioni urbane (alla discussione verranno dedicati due specifici approfondimenti seminariali). Intanto però, a confrontarsi sul futuro della città e sul sistema di relazioni che deve sostenerlo (sta qui una seconda accezione del titolo) chiamiamo quest'anno coloro che, per età, di questo futuro saranno i protagonisti.